



R. UNIVERSITÀ DI CATANIA  
ISTITUTO DI FISICA

Catania 25-III. 927  
R. 29

Carissimo Pano

Se quanto io sia da lungo tempo  
allente da Torino, per due, date la  
vostra conoscenza di così antica data  
non mi sarà completamente discon-  
tato.

Torre sopra due, dopo essere stato un anno  
a Sassari, fui di amato a Siena. Poi,  
in seguito all'ultimo cenno per Catania,  
ov' fui designato primo, venni qui,  
specie per essere in una Università  
più vasta e fornita della Facoltà  
di Scienze.

Per conto, se io mi trovo bene dovunque,  
la mia famiglia qui si trova un  
pò a disagio: qui non si ha idea  
della politica, come la intendiamo noi

popolo del Nord e poi a som dei  
costumi colti spaziosi che rendono  
la vita familiare difficile.

Per conseguenza sarebbe certo mio  
vivo desiderio venire nel Nord. Ora  
mi risulta in modo positivo che  
il Prof. Schiavini di Firenze a  
Parigi ha detto spontaneamente  
il collocamento a ripeto, anche  
perché la Facoltà era da tempo  
stanca della sua invidia sciat-  
fica e di dettaca. Alcuni della  
Facoltà non sarebbero alieni  
del chiamarmi suo tempo, ma  
io avrei bisogno di curarmi la  
benevolenza degli altri. So che un  
tempo tu eri in ottime relazioni

col Prof. Gebaldi e perciò io  
ti proporei di volerli scivere per  
raccomandare la mia causa.

Non so se questo mio gesto sia  
poco conforme alla tua rettitu-  
dine ed integrità ben note: ma a  
me pare che in quello che ti dice  
ho non vi sia nulla di male.

Ad ogni modo, se anche non vuoi  
fare quello che ti dice, tu  
saresti di osservare inforna-  
re; che in tal caso promettere di  
agire per altra via.

Nel caso affermativo tu potresti  
per presentarsi al Prof. Gebaldi  
che io veramente sento di desi-  
derare troppo, cercando di occupa-

è una cattiva cosa Mustet nel petto;  
ma, ad opinione, come testimoniano  
le mie pubblicazioni degli ultimi anni  
invece di continuare a oscillare da un  
lavoratore ad un altro, non darò il  
cattivo spettacolo di metterci del mio  
piede sopra: potresti anche ricordare  
che io fui secondo nel concorso del  
1920 (ove erano giudici Borbino, Faber-  
ro, Bartone, Nigri, Semigliana) e  
primo nel concorso del 1922 per l'etero-  
nia, al quale hanno per parte  
tutti quelli che volevano essere  
nella porta (e nel quale erano giu-  
dici Borbino, Maione, Bartone  
Podetta, Semigliana): quindi in  
fondo io sono stato giudicato da  
ciò che si è di meglio tra i Fini allora  
in Italia, etc.

Se il disturbo è ad opinione  
per di avere da te due copie di risposta  
Per Manzetti.